

# Business angel in crescita Così si aiutano le "start up"

## Ricerca della Liuc Castellanza Ecco gli investitori informali che sostengono nuove imprese

**VALERIA ARINI**  
CASTELLANZA

Crescono in Lombardia i Business Angel, ovvero gli investitori informali, ex imprenditori, manager in pensione o liberi professionisti, dotati di un buon patrimonio personale che in modo spontaneo aiutano e finanziano le start up. Una figura che finalmente va a braccetto con i venture capital (gli investitori formali che investono nel capitale di rischio) permettendo così investimenti superiori per progetti innovativi e meritevoli. Una notizia positiva per i nuovi imprenditori, emersa dal secondo report congiunto tra il "Venture Capital Monitor VeMTm" dell'università Liuc di Castellanza e l'associazione Iban, report che ha permesso di effettuare una fotografia dello scenario dell'early stage italiano (la creazione del

*Una rete che  
si consolida  
sempre più  
a livello  
mondiale*

capitale iniziale della società) e nelle operazioni iniziali e nei comparti di start-up. «La rete dei business angels è internazionale e si sta sempre più consolidando - spiega Tomaso Marzotto Caotorta, segretario generale Iban - La cooperazione tra noi e con altri attori della filiera del venture capital consente infatti di investire insieme con importi superiori per progetti innovativi e meritevoli». Nel 2012 sono state monitorate 125 società partecipate rispetto alle 163 del 2011 di cui 55 riconducibili a operazioni dei fondi istituzionali e 70 di investitori informali. La crescente collaborazione tra angels e fondi è quindi un punto di partenza a cui anche i centri di ricerca dovrebbero rivolgere maggiore attenzione: «Se l'80% delle aziende in cui si è investito è di iniziativa privata, gli spin off uni-

versitari - spiega Jonathan Donadonibus, responsabile dell'Osservatorio VeMTM della LIUC - rimangono ancora residuali con una quota del 10% dell'intero mercato». Per quanto riguarda la geografia degli investimenti, a livello aggregato, la Lombardia cattura il 33% del mercato mentre al sud si vede ancora poca attività. L'ICT è invece il primo settore per interesse con il 44% del mercato, soprattutto nelle applicazioni web e mobile. I business angels continuano a investire molto nel settore energia e

ambiente, seguito da ICT e da med tech. «Il 20% degli investimenti effettuati sia dagli angels sia dai fondi è stato in startup innovative - conclude Francesco Torelli, studio legale Bird & Bird - Il dato è interessante e testimonia il riscontro positivo degli operatori nel settore della nuova tipologia di società, soprattutto se si considera che la legge che ha introdotto le startup innovative nel nostro ordinamento è in vigore solamente da fine 2012 e che non sono ancora operativi i relativi incentivi fiscali» ■





La sede di Castellanza della Liuc REPERTORIO